



*Ministero dell' Ambiente e della Sicurezza Energetica*

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

**Sottocommissione VIA**

**Parere n. 853 del 9 ottobre 2023**

<p><b>Progetto:</b></p>	<p><i>Verifica di ottemperanza</i></p> <p><b>Progetto di ristrutturazione e potenziamento dell'Acquedotto rurale della Murgia- Schema Sud.</b></p> <p><i>Condizioni ambientali n. 1, 2, 3, 4, contenute nel decreto di compatibilità ambientale n. 356 del 12/08/2021 sulla base del parere della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS n. 107 del 7 giugno 2021</i></p> <p><b>ID_VIP: 9747</b></p>
<p><b>Proponente:</b></p>	<p><b>Consorzio di Bonifica Terre d'Apulia</b></p>

## La Sottocommissione VIA

### **RICHIAMATA la normativa che regola il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'impatto ambientale VIA –VAS, e in particolare:**

- il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n. 152 recante “Norme in materia ambientale” (d’ora innanzi d. lgs. n. 152/2006) e in particolare l’art. 8 (Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS) e ss.mm.ii.;
- i Decreti del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 241 del 20/08/2019 di nomina dei Componenti della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale VIA e VAS e n. 7 del 10/01/2020 di nomina del Presidente della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS, dei Coordinatori delle Sottocommissioni VIA e VAS e dei Commissari componenti delle Sottocommissioni medesime, come modificati con Decreti del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 238 del 24/11/2020, del Ministro per la Transizione Ecologica n. 11 del 13 gennaio 2022 e del Ministro dell’Ambiente e della Sicurezza energetica n. 157 del 10 maggio 2023; n. 196 del 13 giugno 2023, n. 250 del 1° agosto 2023 e n. 286 del 1° settembre 2023

### **PREMESSO** che:

- il Consorzio di Bonifica Terre d’Apulia con nota del 19/04/2023, successivamente perfezionata con la nota 6509 del 18/05/2023 e con nota del 18/07/2023, rispettivamente acquisite al prot. MASE/62533 del 19/04/2023, prot. MASE/80988 del 18/05/2023 e prot. MASE/117161 del 18/07/2023 ha presentato, ai sensi dell’art.28 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., domanda per l’avvio della procedura di verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali nn.1, 2, 3 e 4 impartite con il D.M. 356 del 12/08/2021 relativamente al progetto “Lavori di ristrutturazione e potenziamento dell’acquedotto rurale della Murgia. Schema Sud”;

- la Divisione con nota prot.n.MASE/126647 del 12/08/2023 acquisita dalla Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS (d’ora innanzi Commissione) con prot.n. CTVA/8908 in data 12/08/2023 ha comunicato l’esito positivo in merito alla procedibilità per l’avvio della istruttoria tecnica e la pubblicazione della documentazione sul sito internet istituzionale;

### **RILEVATO** che per il progetto in questione:

- con D.M. n.356 del 12/08/2021 è stata decretata la compatibilità ambientale del progetto subordinata al rispetto delle condizioni ambientali, di cui all’articolo 2 che recita: “Art. 2 (Condizioni ambientali)

*Devono essere ottemperate le condizioni ambientali di cui al parere della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS n.107 del 7 giugno 2021.*

*La condizione ambientale n.1, primo punto, è assorbita nella condizione ambientale 5a) del Ministero per i beni e le attività culturali e per il Turismo di cui all’art.3.*

*Il proponente presenta l’istanza per l’avvio delle procedure di Verifica di ottemperanza nei termini indicati nel citato parere. “;*

**RILEVATO** che:

- il presente parere ha per oggetto l'esame della documentazione acquisita per la verifica di ottemperanza relativa alle condizioni ambientali nn. 1, 2, 3 e 4 impartite con il D.M.356 del 12/08/2021 relativamente al progetto " Lavori di ristrutturazione e potenziamento dell'acquedotto rurale della Murgia , schema Sud "

**Per quanto riguarda la condizione ambientale n.1**

**RILEVATO** che:

- la condizione ambientale n.1 riporta:

*"Per i tratti di condotta da realizzare in sede propria, il Proponente deve prevedere in fase di progettazione esecutiva e provvedere in fase di cantiere:*

- *alla costruzione degli elementi antropici e seminaturali del paesaggio agrario con tecniche tradizionali e materiali locali nello specifico ricostruire i muretti a secco in conformità alle linee guida del PPTR 4.4.4 – Linee guida per il restauro e il riuso dei manufatti in pietra a secco;*
- *a gestire i materiali provenienti dalla demolizione delle condotte ammalorate esistenti in cemento amianto in conformità alla normativa vigente";*

- il termine per l'avvio della verifica di ottemperanza risulta: *Alla conclusione delle attività di cantiere;*

- come enti coinvolti risulta Regione Puglia;

**CONSIDERATO** che con riferimento alla documentazione presentata:

In relazione a quanto sopra il Proponente ha riferito che:

si è fatto richiamo nella relazione generale alla modalità di costruzione degli elementi antropici e seminaturali del paesaggio agrario con le modalità prescritte.

Nell'ambito degli interventi di progetto non sono previste demolizioni di condotte in cemento amianto.

**VALUTATO** che per il fatto che il primo punto della condizione ambientale n.1 nel DM 356 del 13/08/20121 è stato assorbito nella condizione ambientale 5a) del Ministero per i beni e le attività culturali e per il Turismo e per il fatto che relativamente al secondo punto è stato precisato che nell'ambito degli interventi di progetto non sono previste demolizioni di condotte in cemento amianto

**la condizione ambientale n 1 può pertanto ritenersi superata**

**Per quanto riguarda la condizione ambientale n.2**

**RILEVATO** che:

- la condizione ambientale n.2 riporta:

“il Proponente deve:

- **specificare come la coltre vegetale viene trattata durante le fasi di cantiere, indicando i tempi e le modalità di monitoraggio per la corretta gestione dei cumuli stoccati;**
- **svolgere ulteriori indagini in corso d'opera, ai sensi dell'Allegato 9 “Procedure di campionamento in fase esecutiva e per i controlli e per le ispezioni”, per confermare i requisiti relativi alle caratteristiche di sottoprodotto del materiale scavato individuato nel Piano di Utilizzo;**
- **per i materiali in esubero che non trovano collocazione in opere di rinterri nel sito di produzione (stimati in 18.507 m<sup>3</sup> circa) **indicare chiaramente se** gli stessi rientreranno nel campo della **gestione dei rifiuti** avendo come destino impianti di recupero o di smaltimento (pag. 12 doc. A11.1 Piano di utilizzo terre e rocce da scavo), ovvero saranno **riutilizzati in siti diversi da quello di produzione** (“cave di riutilizzo ubicate in prossimità dell'area di cantiere” pag. 31 doc. A11.1 Piano di utilizzo terre e rocce da scavo).**

*Si evidenzia altresì che ai sensi del DPR citato il Piano di utilizzo deve contenere tutti gli elementi di cui all'Allegato 5, art. 9, compresa l'individuazione dei siti di utilizzo diversi da quello di produzione e dei rispettivi quantitativi ad essi destinati”;*

- il termine per l'avvio della verifica di ottemperanza risulta: Prima dell'avvio del cantiere, alla conclusione delle attività di cantiere;

- come enti coinvolti risulta ARPA Puglia;

**CONSIDERATO** che con riferimento alla documentazione presentata:

è stato riferito che:

Si è provveduto a revisionare il documento A11.1 Piano di utilizzo terre e rocce da scavo per tener conto delle prescrizioni richiamate.

In particolare si è riferito che dall'esecuzione dei lavori di cui in oggetto saranno prodotti i seguenti materiali:

- fresato d'asfalto: trattato come rifiuto e conferito a discarica autorizzata;

- terre e rocce da scavo: trattate come sottoprodotti e riutilizzate in parte all'interno dell'ambito di cantiere per i rinterri ed in parte sarà conferito presso centri di recupero.

Dai sopralluoghi e dallo studio delle cartografie geologiche è emersa una stratigrafia variabile a seconda delle aree investigate, ma che grossomodo risulta costituita essenzialmente dai seguenti litotipi che saranno coinvolti dagli scavi:

1) Terreno vegetale misto a materiale di riporto superficiale

2) Calcareni e/o calcare fessurato e alterato.

I materiali da scavo che verranno prodotti dalla realizzazione delle opere, nell'ottica del rispetto dei principi ambientali di favorire il riutilizzo piuttosto che lo smaltimento saranno, ove possibile, reimpiegati

nell'ambito delle lavorazioni a fronte di un'ottimizzazione negli approvvigionamenti esterni o, in alternativa, conferiti a siti esterni.

Si precisa infatti che, in riferimento ai fabbisogni delle opere in progetto, quota parte dei materiali di scavo prodotti dalle lavorazioni presentano caratteristiche geotecniche e chimiche assolutamente idonee per possibili utilizzi interni quali rinterri, riempimenti e copertura vegetale.

Pertanto la realizzazione dell'opera in progetto porterà alla produzione di un quantitativo di circa:

- Scavi 42.586,16 m<sup>3</sup>
- Materiali impiegati per rinterri 24.078,97 m<sup>3</sup>
- Materiali da conferire a recupero 18.507,19 m<sup>3</sup>.
- Materiali provenienti dalla fresatura e demolizione della pavimentazione stradale da conferire a discarica 4.830,37 m<sup>3</sup>

Inoltre si prevede di sottoporli a trattamenti di normale pratica industriale, così come definiti dall'Allegato 3 del D.M. 120/2017; i materiali derivanti dagli scavi (prodotti nella sola area di cantiere), in attesa di essere trasportati alla destinazione finale, saranno depositati temporaneamente presso alcune aree opportunamente individuate ed attrezzate, ivi resteranno disponibili per eventuali controlli e ispezioni.

Le aree da adibire a deposito temporaneo saranno individuate al riparo dagli agenti atmosferici, e mantenute separate per comparti a seconda delle tipologie di materiale. Ovviamente per le terre e rocce da scavo qualificate sottoprodotti, il trasporto fuori dal sito di produzione sarà accompagnato dalla documentazione prevista da normativa ai sensi D.P.R. 120/2017 e trasportati dai siti di produzione ai siti di deposito temporaneo e infine ceduti a cave di riutilizzo ubicate in prossimità dell'area di cantiere.

**VALUTATO** che

per quanto riguarda il primo punto il proponente nella relazione allegata dà conto in modo adeguato della modalità di gestione delle coltri vegetali e dei cumuli stoccati;

che per quanto riguarda il secondo punto il proponente conferma che saranno effettuate ulteriori valutazioni per confermare la conformità del materiale al requisito di sottoprodotto;

che, per i materiali in esubero, il proponente indica i siti di conferimento e le relative procedure;

e che pertanto la **condizione ambientale n 2** può ritenersi **parzialmente ottemperata per la fase attuale ed ulteriormente ottemperabile** con la trasmissione degli esiti delle indagini in corso d'opera e la conseguente conferma al riutilizzo;

### **Per quanto riguarda la condizione ambientale n.3**

**RILEVATO** che:

- la condizione ambientale n.3 riporta:

**“Il Progetto di Monitoraggio Ambientale deve essere integrato per quanto riguarda la componente rumore e vibrazioni, inserendo:**

- la cartografia in scala adeguata che riporti la localizzazione dei punti (siti) di misura, individuati tra i ricettori più critici presenti nell'area di influenza per vicinanza con le aree di cantiere (a sostituzione della cartografia predisposta come documento A06.18);
- per la fase ante-operam e per la fase corso d'opera, le seguenti informazioni:
  - o l'indicazione della durata e della frequenza del monitoraggio, considerando che dovranno essere monitorate le fasi più impattanti per i ricettori individuati;
  - o l'indicazione completa dei parametri di misura acustici e meteorologici (in particolare dovranno essere monitorati, oltre al livello di pressione sonora LAeq nel periodo diurno e ai livelli percentili, anche i livelli massimi e minimi e dovrà essere effettuata l'analisi in frequenza in bande di un terzo d'ottava) e dei parametri di monitoraggio dei livelli vibrazionali;
  - o l'indicazione della strumentazione utilizzata.

*Per i criteri di misurazione, la strumentazione da utilizzare, l'elaborazione delle misure, il calcolo dei parametri del disturbo, la valutazione del disturbo e il rispetto dei limiti è necessario fare riferimento alla norma UNI 9614:2017, che sostituisce la precedente versione della norma (UNI 9614:1990*

- il termine per l'avvio della verifica di ottemperanza risulta: Prima dell'avvio del cantiere, alla conclusione delle attività di cantiere;

- come enti coinvolti risulta ARPA Puglia;

**CONSIDERATO** che con riferimento alla documentazione presentata:

In relazione a quanto sopra è stato riferito che:

si è provveduto a revisionare il Piano di Monitoraggio Ambientale per tener conto delle prescrizioni richiamate.

In particolare le attività di monitoraggio, in analogia alla componente atmosfera, si concentreranno negli ambiti, caratterizzati da presenza antropica, in cui è ragionevole ipotizzare una alterazione degli attuali livelli di rumore direttamente ascrivibile ai cantieri deputati alla realizzazione della nuova infrastruttura.

Nello specifico gli ambiti individuati riguardano:

- ricettori ubicati in prossimità del campo base adiacente l'impianto di sollevamento esistente;
- ricettori a minima distanza dal tracciato dell'opera.

In sede di implementazione operativa del Piano di Monitoraggio Ambientale (progetto esecutivo/inizio operazioni di cantiere) verrà verificata la fattibilità tecnica delle installazioni ipotizzate e verrà validato il loro posizionamento in accordo con gli enti di controllo (Arpa Puglia, Comuni interessati dall'opera).

Il monitoraggio è programmato sulla base di metodiche unificate in grado di fornire le necessarie garanzie di riproducibilità e di attendibilità al variare dell'ambiente di riferimento e del contesto emissivo. Le metodiche di monitoraggio e la strumentazione impiegata considerano inoltre i riferimenti normativi nazionali e gli

standard indicati in sede di unificazione nazionale (norme UNI) ed internazionale (Direttive CEE, norme ISO) e, in assenza di prescrizioni vincolanti, i riferimenti generalmente in uso nella pratica applicativa.

Il progetto di monitoraggio utilizza per i rilievi la Metodica R2: Misure di 24 ore, postazioni semi-fisse parzialmente assistite da operatore, per rilievi attività di cantiere Le misurazioni saranno eseguite in assenza di precipitazioni atmosferiche, di nebbia e/o neve; e con velocità del vento inferiore a 5 m/s. In fase di analisi del dato eventuali periodi temporali caratterizzati da condizioni meteo non conformi saranno mascherati e non considerati nelle eventuali successive elaborazioni.

Una volta rilevati i dati grezzi, non validati, questi saranno trasmessi al coordinatore del monitoraggio, al proponente, all'ARPA Puglia e ai Comuni interessati, entro 7 giorni lavorativi dalla fine della misura. Entro 14 giorni dovrà essere trasmessa la scheda di analisi in forma definitiva.

Le campagne di monitoraggio delle **vibrazioni** sono prevalentemente indirizzate alla caratterizzazione dei livelli e degli spettri di accelerazione ante-operam, corso d'opera nel campo di frequenze compreso tra 1 Hz e 80 Hz. Le indagini vengono svolte all'interno degli edifici per i quali gli indicatori di esposizione e di interazione opera-ambiente testimoniano la possibile presenza di situazioni problematiche e consentono di "etichettare" gli indicatori di disturbo sulla popolazione in conformità alla UNI9614.

Il monitoraggio nella fase di ante operam è previsto per tutti i punti di controllo individuati; per i punti di monitoraggio relativi al fronte di avanzamento si prevede un solo monitoraggio ante operam da effettuarsi per una durata di 10 ore nella fascia (7- 17) prima del passaggio del cantiere ed in corso operam in concomitanza del passaggio del cantiere in prossimità del ricettore da effettuarsi durante le ore lavorative.

#### **VALUTATO** che

nel documento allegato la tematica rumore è gestita in modo adeguato per la localizzazione dei ricettori, sia per la durata e frequenza del monitoraggio, sia per le caratteristiche della strumentazione e degli indicatori acustici forniti.

E' previsto che i dati sulla rumorosità non validati vengano forniti alla stazione appaltante entro 14 giorni dalla misura e che entro 21 giorni siano forniti i dati validati. Si raccomanda comunque di ridurre i tempi indicati in modo da poter intervenire in modo tempestivo in caso di superamento dei limiti normativi.

Per quanto riguarda le vibrazioni, si ribadisce la necessità di fare riferimento alle più recenti norme tecniche UNI 9614:2017.

#### **Pertanto la condizione ambientale n.3 è**

**ottemperata**, pur con i suggerimenti operativi di cui sopra;

#### **Per quanto riguarda la condizione ambientale n.4**

#### **RILEVATO** che:

- la condizione ambientale n.4 riporta:

*“Ove parte del tracciato o dei tronchi dell'Acquedotto rurale ricada in terreni gravati da usi civici, il Proponente deve trasmettere specifica attestazione di vincolo demaniale di uso civico alla Regione Puglia.”*

RILEVATO che

La condizione ambientale è di **competenza della Regione Puglia**, nei confronti della quale il proponente si è impegnato a trasmettere entro la conclusione delle attività di cantiere specifica attestazione di vincolo demaniale di uso civico.”.

pertanto **la condizione ambientale 4 è di competenza della Regione Puglia**

**la Sottocommissione VIA**

**per le ragioni in premessa indicate sulla base delle risultanze dell'istruttoria che precede, e in particolare i contenuti valutativi che qui si intendono integralmente riportati quale motivazione del presente parere**

**esprime il seguente**

**MOTIVATO PARERE**

In ordine alla verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali nn. 1, 2, 3 e 4 impartite col D.M. 356 del 12/08/2021 relativamente al progetto “*Lavori di ristrutturazione e potenziamento Acquedotto rurale della Murgia, schema Sud*”, così come disposto dalla Divisione con la nota sopracitata prot. n. MASE 126647 del 02/08/2023:

- **le condizioni ambientali n.1-3 sono ottemperate e la condizione 2 parzialmente ottemperata, ovvero ottemperata per la fase sottoposta a verifica e ulteriormente ottemperabile mediante la trasmissione degli esiti delle indagini in corso d'opera e la conseguente conferma al riutilizzo così come richiesto nel secondo paragrafo della condizione ambientale n.2.**

**La coordinatrice della Sottocommissione VIA**

**Avv. Paola Brambilla**